

Roma, 08 Ottobre 2024

Nota di aggiornamento per il portale OCSE/PFAS dell'Istituto Superiore di Sanità

A cura di Gianfranco Brambilla

Il Comitato Sostanze Chimiche e Biotecnologia (CBC) – Programma Ambiente Salute e Sicurezza - dell'Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo Economico (OCSE), a cui partecipa l'Istituto Superiore di Sanità quale referente per l'Italia, rende pubblico il documento di lavoro: “Future work on Per- and Poly-fluorinated Alkyl Substances” (ENV/CBC(2024)25).

Tale documento è stato elaborato dallo specifico gruppo di lavoro congiunto OCSE/UNEP (Programma Ambientale delle Nazioni Unite) ed illustra le attività svolte negli anni precedenti per una ampia condivisione delle conoscenze sui PFAS al fine di ridurre il rischio ambientale e sanitario, unitamente all'aggiornamento delle soluzioni alternative (sostituzioni) a disposizione

Riprendendo le principali conclusioni emerse nel “Global Forum” sui PFAS, tenutosi a Parigi nel Febbraio 2024, vengono poi proposte sei aree di priorità per l'attività del gruppo OCSE/UNEP nel quadriennio 2025-2028, così schematizzate:

1. continuare a condividere gli approcci di gestione del rischio attraverso la raccolta di informazioni tra paesi e la loro condivisione sul sito web dell'OCSE e attraverso webinar periodici;

2. dare seguito al rapporto di sintesi sui fluoropolimeri (rapporto in fase di sviluppo), compilare e condividere le informazioni sui fluoropolimeri (usi e alternative) e sulle emissioni di PFAS e altre sostanze fluorurate derivanti dalla produzione di fluoropolimeri;
3. continuare l'analisi delle informazioni sulle alternative idonee e disponibili concentrandosi su settori industriali specifici;
4. considerazione potenziale: sviluppare un rapporto sul rischio dei PFAS per l'economia circolare;
5. considerazione potenziale: diffusione di informazioni sui metodi analitici;
6. considerazione potenziale: condivisione dei metodi di decontaminazione.

L'evoluzione nella caratterizzazione tossicologica dei PFAS richiede che tali attività siano strettamente condivise con il Working Party Hazard Assessment (WPHA) in ambito OCSE, e che si inseriscano nella attività di “advocacy” generale dell'OCSE verso la responsabilità del settore manifatturiero nella produzione ed utilizzo di PFAS, nell'ambito della regola: “chi inquina, paga”.